

# QUESTIONI Di FAMIGLIE

MOSTRA  
FOTOGRAFICA

BIBBIENA | CIFA | 17 GIU > 3 SET



Foto di Lorenza Marcolini



## QUESTIONI DI FAMIGLIE

---

Nel 2018 La Federazione Italiana Associazioni Fotografiche celebra il 70° anniversario dalla sua fondazione.

Per l'occasione, viene proposto il progetto nazionale *La Famiglia in Italia*. Tutti gli appassionati di fotografia sono invitati a fotografare la famiglia contemporanea nel nostro paese.

Il *Centro Italiano della Fotografia d'Autore* ha pensato di offrire ai partecipanti al progetto una visione dei diversi aspetti di come la famiglia è stata rappresentata in fotografia.

Data la vastità e la complessità dell'argomento, sono state trattate solo alcune tra le tantissime possibili tematiche attraverso cui si può affrontare questo tema.

# QUESTIONI DI FAMIGLIE

---

Il concetto di famiglia, uno degli elementi fondanti della socialità umana e luogo privilegiato di relazioni, interessi, affetti e sentimenti, è stata oggetto di molte mostre fotografiche in tutte le parti del mondo.

La nostra mostra non ha la pretesa di raccontare le mutazioni della famiglia negli ultimi centocinquanta anni. È presente **una sezione storica**, la foto più antica è del 1855, ma le immagini esposte devono essere considerate esempi di rappresentazioni, sia dal punto di vista storico, antropologico e sociologico (vediamo gli atteggiamenti dei personaggi ritratti e il loro modo di vestire in una determinata epoca storica) sia dal punto di vista fotografico (le tecniche di ripresa e i materiali usati per la stampa, gli stilemi della presentazione dei gruppi).

Le varie sezioni trattano argomenti particolari e sono stati affidati a curatori diversi. Le scelte sono state varie: si va dalla **rappresentazione della famiglia sulle pagine dei giornali**, a quella nelle **fotografie di scena del cinema italiano**. Un'altra sezione prende in esame immagini che ritraggono **la famiglia a tavola**, un'altra vari modi di fotografare **la famiglia in posa**, un'altra ancora **la famiglia negli anni del secondo dopoguerra**. Una sezione è dedicata ad autori che hanno riutilizzato **la fotografia familiare** con l'obiettivo di superare i confini del tempo e della memoria, tra autenticità e contraffazione, tra appropriazione e simulazione del reale. Non manca un'operazione concettuale che trasforma la cella in un'installazione in cui **le cartoline ricordo di luoghi di vacanze** diventano occasione per estrarre scene di famiglie "involontarie". Un'altra installazione è dedicata alla **famiglia social** con una scelta di immagini tratte da Instagram. E infine uno spazio dedicato all'**album di famiglia**. Una serie di fogli d'album sono appesi alle pareti, omaggio al ricordo personale e privato di trent'anni di storia familiare e affettiva.

La somma di tutti questi elementi risulta una visione complessa e interessante dei modi diversi di affrontare fotograficamente il tema della famiglia.

Il visitatore non mancherà di rimanere colpito da alcune proposte e i partecipanti al progetto nazionale *La*

- **Archivio storico**, a cura di Claudio Pastrone
- **Archivio della FIAF**, a cura di Renato Longo e Claudio Pastrone
- **La famiglia postbellica**, a cura di Enrica Viganò
- **La famiglia in posa**, a cura di Giovanna Calvenzi
- **La famiglia a tavola**, a cura di Massimo Agus
- **La famiglia vista dai giornali**, a cura di Tatiana Agliani
- **La famiglia nel cinema italiano**, a cura di Antonio Maraldi
- **Album di famiglia**, a cura di Claudio Pastrone
- **La famiglia social**, a cura di Attilio Lauria
- **La famiglia senza posa**, a cura di Michele Smargiassi
- **Memorie familiari**, a cura di Lucia Miodini

## Archivio storico

a cura di Claudio Pastrone

.....

Parte del corridoio del CIFA è dedicato a **fotografie storiche** facenti parte delle collezioni dell'Associazione per la Fotografia Storica, nata a Torino nel 1996, per volontà di alcuni collezionisti, i cui fondi raccolgono immagini fotografiche dal 1840 al 1970.

Nella mostra sono presenti **immagini su carta** che coprono un arco di cent'anni di fotografia: la prima ha una datazione presunta del **1855**, l'ultima è del **1957**.

Se si esclude l'immagine più antica stampata su **carta salata colorata a mano**, le successive fino a circa il 1880 sono **stampate su carta all'albumina** sia nei formati più diffusi all'epoca come le *carte de visite* e le *album*, che in altre dimensioni come le *stereoscopie*.

Dal 1890 circa, le fotografie presentate sono tutte **stampe alla gelatina bromuro d'argento** (il procedimento che ebbe la maggior diffusione fino alla nascita del digitale), con l'eccezione di un *aristotipo*.

Le immagini sono per lo più prodotte da studi fotografici e fotografi professionisti, anche se non mancano alcuni noti fotoamatori come il fiorentino *Mario Nunes Vais* o il torinese *Edoardo Eugenio Garrone*.

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Gli archivi fotografici possono raccontare la storia della famiglia italiana?
- Come cambiano i modi di rappresentazione della famiglia nel tempo?
- Quale struttura gerarchica e sociale della famiglia suggeriscono le fotografie dell'Ottocento?
- A che modelli iconografici si ispirano i fotografi degli studi di ritratto?



*Autore non identificato, “Il generale Baradiè con la figlia e la moglie Carlotta”, 1855 circa*



*Giacomo Brogi, Famiglia con patriarca con poggiapiedi, (E' presente dedica manoscritta: “Al caro Emilio Bachi. Laudi”), Firenze, 1867 circa*



*Giuseppe Vanetti, Gruppo di famiglia con carrozzino  
trainato da asini, Torino, 1870 circa*



*I.R. PFAFF, "Assunta e Carlo Bontempi con i figli  
Corinna, Tito, Ferruccio e Ciro", Spezia, 1875-80*



*Mario Nunes Vais, La famiglia della signora Varady, 1900 circa*



*Edoardo Eugenio Giacinto Garrone, L'abbraccio, 1905 circa*



*Edmondo Sterza, Famiglia numerosa con libro e album di fotografie, Milano, 1920-25*



*M. Avandero, Intimità familiare, 1925 circa*



*Silvio Ottolenghi, Famiglia Reale durante le vacanze estive, Racconigi, 1934*



*Autore non identificato, Fotografia pubblicitaria della nuova Fiat 500, 1957*



## Archivio della FIAF

a cura di Renato Longo e Claudio Pastrone

.....

In altra parte del corridoio trova posto una serie di immagini provenienti dagli **archivi della FIAF**. A Torino, nel fondo della **Fototeca Nazionale**, sono depositati circa **50.000 positivi**, tra stampe e diapositive, mentre il **CIFA di Bibbiena** ospita un archivio con circa **10.000 stampe**. Il patrimonio conservato a Torino, il nucleo storico organizzato a partire dagli anni '70, conserva soprattutto immagini donate dai soci, le foto degli insigniti di onorificenze, quelle inviate per la pubblicazione sull'Annuario Fotografico Italiano, quelle frutto di donazioni spontanee. La sua caratteristica è la eterogeneità del materiale raccolto.

L'archivio di Bibbiena invece eredita una serie di fotografie raccolte dagli anni '90 sollecitando donazioni di corpi significativi di opere agli autori più importanti iscritti o che hanno gravitato nell'ambito FIAF. A partire dal 2005, anno in cui il CIFA ha iniziato ad operare, molte delle donazioni provengono da opere esposte al CIFA stesso.

Per questa esposizione sono state selezionate una serie di immagini sulla rappresentazione della famiglia, provenienti dai due archivi a tema generico, inoltre si è scelto di utilizzare alcune fotografie del fondo del **Gruppo 66**, che ritraggono le famiglie degli anni '60 e '70 per le strade di Milano.

## Archivio della FIAF

a cura di Renato Longo e Claudio Pastrone

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Negli archivi fotografici si può trovare il racconto della storia della famiglia italiana?
- I vari autori come hanno rappresentato la famiglia?
- Come lo sguardo di un autore ha creato un'idea di famiglia?
- Come cambiano i modi di rappresentazione nel tempo?

Gruppo 66



*Gruppo 66, Carlo Cosulich, Lago Malaspina, Milano, 1969*



*Gruppo 66, Carlo Cosulich, Piazza S. Ambrogio, Milano, 1969*



*Gruppo 66, Ernesto Fantozzi, Corso Buenos Aires, Milano, 1962*



*Gruppo 66, Mario Finocchiaro, Piazza Duomo, Milano, 1973*



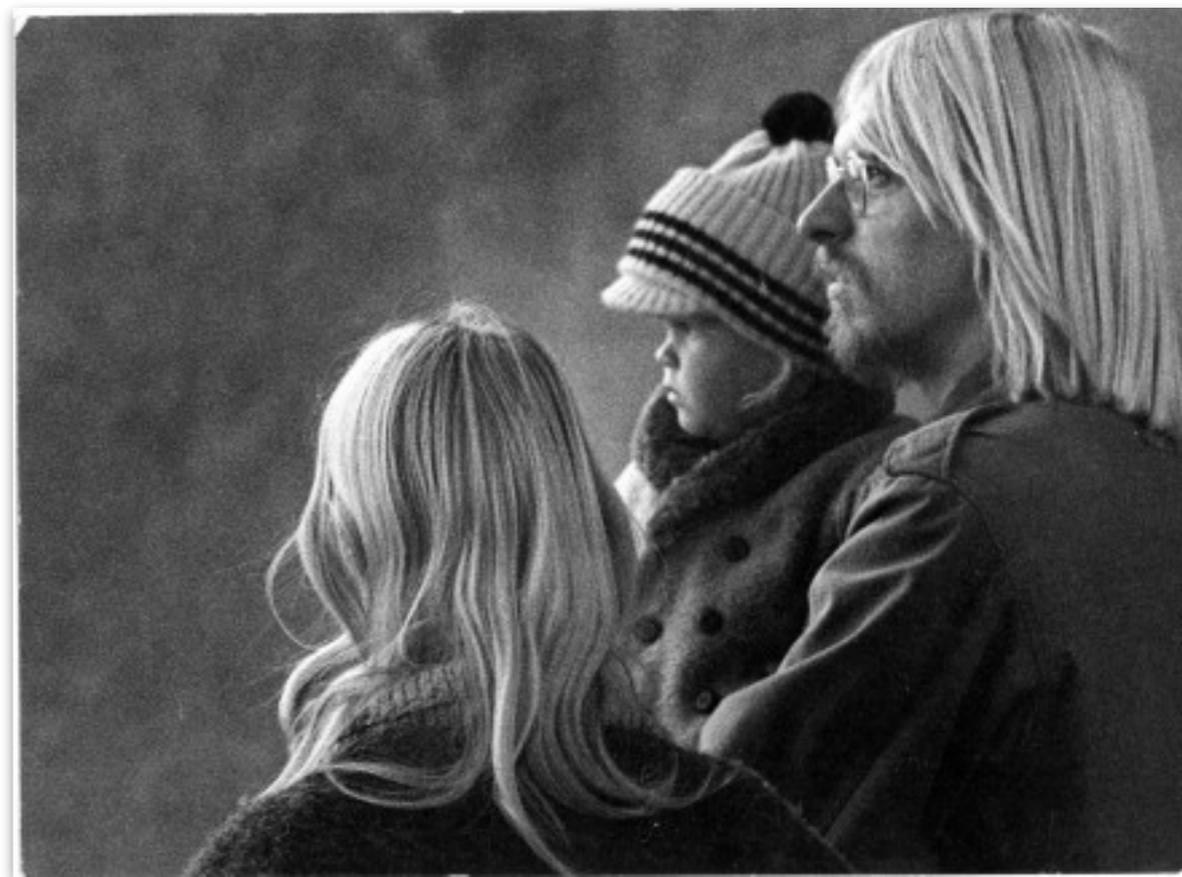
*Gruppo 66, Rosa Giovanni, Ferragosto alla Stazione Centrale, Piazza Duca d'Aosta, Milano, 1967*



*Gruppo 66, Valentino Bassanini, Upim, Piazzale Corvetto, Milano, 1967*



*Luciano Monti, In salotto, 1984*



*Renato Vignoli, Famiglia Hippy, 1972*



*Nino Migliori, Emilia*



*Paolo Croci, La famiglia italiana*



*Renato Fioravanti, Ferragosto minore*



*Roberto Rognoni, Essere anziani oggi... , Milano 1985*



## La famiglia postbellica

a cura di Enrica Viganò

---

A guardare indietro di settant'anni scopriamo una struttura familiare così diversa da quella dei giorni nostri che diventa difficile immaginare le tappe di un'evoluzione così rapida e radicale. Ma dopo gli anni bui del fascismo, dopo le privazioni della seconda Guerra Mondiale e con la ritrovata libertà, è stato tutto un concorso di energie positive e nuove visioni ad accelerare il cambiamento (ancora in atto) nella società italiana.

La famiglia contadina, di gran lunga la più diffusa, impostata sulla consuetudine patriarcale e sul senso di comunità, perpetuava un sistema antico e solido, ma inevitabilmente inquinato da pregiudizi e soprusi. Tante erano le barriere da abbattere tra ceti sociali, sessi, generazioni, luoghi, linguaggi, educazione e culture lontane.

Non si può negare però che la ricostruzione postbellica abbia appoggiato le sue fondamenta proprio sulla famiglia, nucleo coeso e forte alla base della società. L'Italia doveva diventare "una", superare le differenze geografiche e linguistiche, doveva trovare una rinnovata identità nella democrazia e il linguaggio fotografico era senza dubbio quello più immediato e comprensibile a tutti, anche alla maggioranza analfabeta di allora.

Il fenomeno del neorealismo, che aveva contagiato ogni disciplina dal cinema alla letteratura, dalla pittura alla fotografia, ha messo a fuoco spesso scene di vita familiare. Un racconto visivo delle diverse Italie che si assomigliavano nelle difficoltà della miseria come nello spirito costruttivo. Ermeava il quotidiano lanciando un grido al futuro.

## La famiglia postbellica

a cura di Enrica Viganò

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Si possono raccontare i cambiamenti storici e di costume della famiglia italiana?
- E come?
- E' vero che ogni fotografia può contenere i segni del suo tempo storico?



*Paolo Costa, Si arrendono per fame, 1945*



*Tino Petrelli, Si convive in un'unica stanza,  
anche con il maiale, 1948*



*Tranquillo Casiraghi, Gente della Torretta. Madre e figlio, 1950*



*Mario De Biasi, Stazione di Bologna, 1950*



*Enrico Pasquali, Casa di Contadini - Pieve di S. Andrea, 1955*



*Arturo Zavattini, Narrare la Lucania 4, 1955*



*Carlo Cosulich, Sala d'aspetto, 1957*

## La famiglia in posa

a cura di Giovanna Calvenzi

---

Accettato il presupposto che i ritratti si fanno in due, fotografo e fotografato, qualche domanda e risposta preliminare.

*Cosa vuol dire fotografare una famiglia in posa?*

*Cosa vuol dire mettersi in posa con la propria famiglia per farsi fotografare?*

*Vuol dire organizzare esteticamente l'immagine di un gruppo di persone.*

*Vuol dire verificare e ricreare per la fotografia sottili legami affettivi.*

*Vuol dire essere responsabili per un momento della messa in scena di un'organizzazione familiare.*

*Vuol dire superare le individualità per creare l'immagine di un nucleo collettivo in sintonia accettando la regia di un fotografo.*

*Vuol dire chiedere ai propri soggetti di recitare, interpretare un ruolo, a volte mentire.*

*Vuol dire recitare, interpretare un ruolo, a volte mentire.*

Nella realizzazione dell'immagine fotografo e famiglia si confrontano, e ognuno persegue necessariamente un proprio intento. Il risultato è la fotografia di una famiglia in posa, ma spesso l'immagine è più veritiera di quanto lo siano le intenzioni delle parti in gioco.

## La famiglia in posa

a cura di Giovanna Calvenzi

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Cosa vuol dire fotografare una famiglia in posa?
- Cosa vuol dire mettersi in posa con la propria famiglia per farsi fotografare?
- Come si rivelano i legami affettivi e i ruoli familiari?
- Chi è il responsabile dell'immagine: il fotografo o la famiglia?
- Quanto di vero o di falso c'è una foto in posa?
- Che tipo di negoziazioni si attuano tra fotografo e soggetti?
- Che tipo di teatralità viene organizzata per un ritratto?



*Foto della famiglia reale italiana realizzata da **Federico Patellani** nel 1946 per la campagna elettorale monarchica in vista del referendum monarchia-repubblica.*

*Una foto promozionale nella quale mancava una delle bimbe Savoia, che verrà poi aggiunta con un fotomontaggio. L'intento è suggerire l'idea di una famiglia felice, affidabile, che possa servire per la conservazione del regno al principe Umberto.*

*Come sappiamo ha vinto la Repubblica e ogni membro della famiglia ha scelto un diverso itinerario.*



*Autoritratto di famiglia messo in scena nel 1954 da Cesare Colombo nel quale il giovanissimo autore, non ancora ventenne, posa con genitori e fratelli, ognuno dei quali sembra anticipare quelle che diventeranno poi le loro scelte esistenziali: fotografo, Cesare, architetto, Fausto, professore universitario, Arturo. Sopra di loro vegliano i due genitori, Augusto Colombo e Maria Sassi.*



*Giovanni Gastel, Ritratto di famiglia per Vanity Fair, 6 maggio 2009*

*La foto di moda di Giovanni Gastel è un ritratto della famiglia multietnica: vera famiglia o famiglia di modelli (non è dato sapere).*



*Nino Migliori, Da "Gente del Sud", 1956*



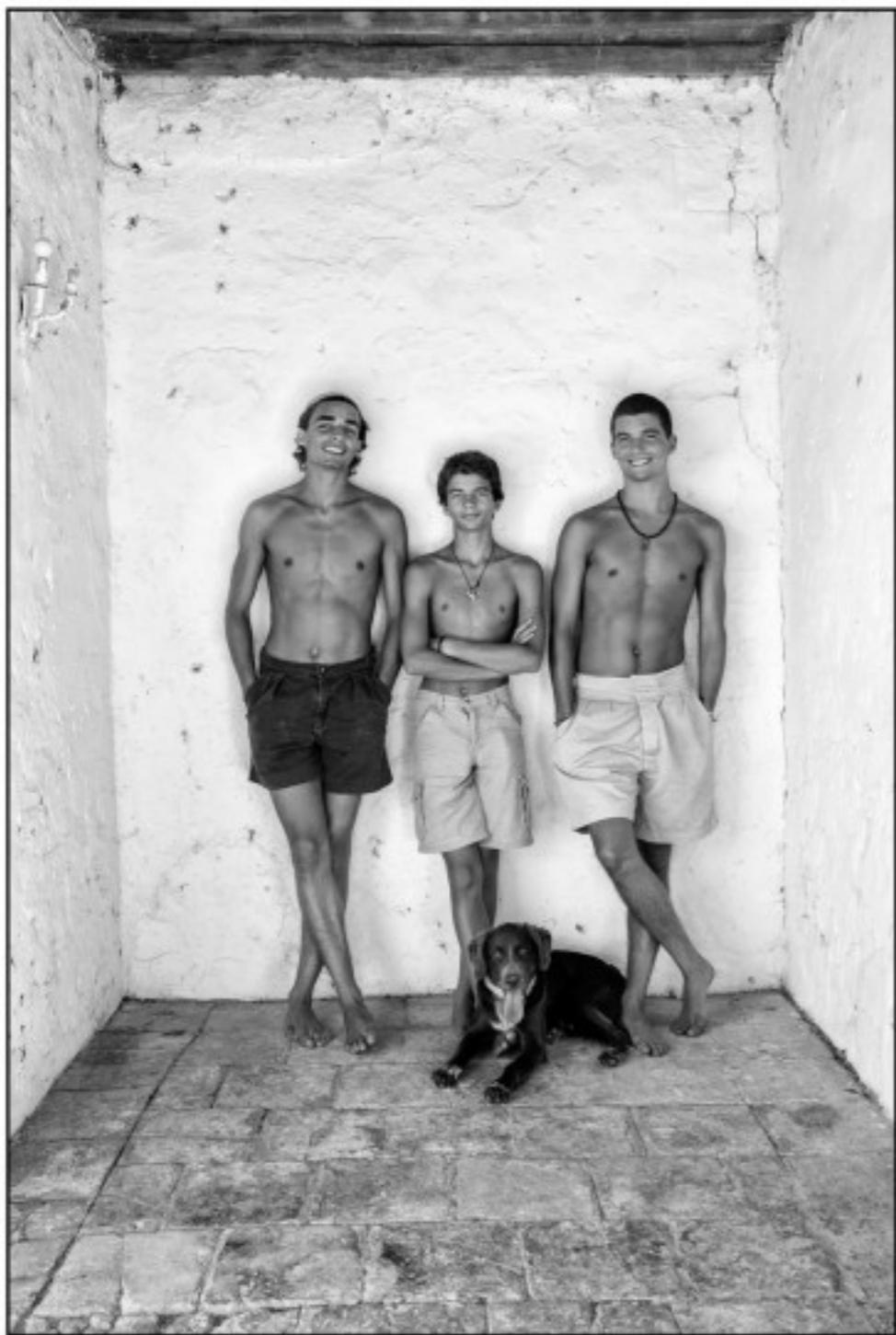
*Gabriele Basilico, La famiglia Ponchielli, Milano, 1974*



*Lorenzo Maccotta, Alice Motta, 18 anni, vincitrice del concorso di bellezza "Miss yatching Club" posa con la sua famiglia, Roma, 2010*



*Toni Thorimbert, La famiglia Boni-White-Picard, Milano, 2011*



*Costantino Ruspoli, Figli con cane, Christmas Card, 2015*



*Paolo Ventura, Autoritratto di famiglia, 2015*



*Settimio Benedusi, Es-Senza, 2016*

## La famiglia a tavola

a cura di Massimo Agus

---

La superficie delimitata della tavola è lo spazio intorno a cui la famiglia italiana da sempre costruisce i **suoi riti e le sue abitudini di vita e convivenza**. E' la scena in cui vengono celebrate **le cerimonie speciali** e quotidianamente vissute e negoziate le dinamiche relazionali tra i suoi diversi membri.

L'atmosfera che si crea a tavola, l'approccio con il cibo, il contatto o la distanza fra le singole persone, può essere rivelatore dello stato delle cose all'interno di una famiglia. Infatti il momento del pasto si presenta spesso con modalità "teatrali": ogni componente, una volta a tavola, interpreta una sua "parte", rivelando i segni della gerarchia familiare, dell'importanza dell'evento rituale, del censo, della cura o dell'indifferenza.

Le fotografie in questa sezione della mostra **raccontano questo rito** con immagini scattate durante gli ultimi vent'anni, con le quali i diversi autori selezionati hanno guardato ai comportamenti sociali della famiglia italiana e alle sue varie trasformazioni.

In effetti dagli anni '90 ad oggi sia la famiglia sia la fotografia hanno attraversato un periodo di grandi mutamenti. La famiglia ha visto accentuarsi il suo carattere nucleare, addirittura con il diffondersi della "famiglia" dei single, inoltre è stata attraversata dai cambiamenti di abitudini portati dalla presenza spesso totalizzante del televisore, dall'affermarsi di nuovi consumi sia alimentari sia legati al turismo e alle vacanze, dal fenomeno dell'immigrazione che ha inserito nel tessuto sociale gruppi familiari di etnie e tradizioni diverse, dai drammi e dalle ferite lasciate nei nuclei familiari dalle varie e frequenti catastrofi italiane e dalla crisi economica dei ceti medi.

Dall'altra parte, la fotografia dagli anni '90 ha abbandonato in maniera definitiva il suo apparente e illusorio statuto di "è stato", per addentrarsi nei complessi meandri delle modalità di rappresentazione, delle strutture concettuali, della fotografia allestita, in quello stretto sentiero che combina e unisce realtà e messa in scena, verità e narrazione.

## La famiglia a tavola

a cura di Massimo Agus

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Quali sono i momenti rituali della famiglia Italiana?
- Il modo di stare insieme dei vari membri di una famiglia cosa ci rivela di essa?
- Che importanza hanno le cerimonie nella creazione di una cultura e tradizione familiare?
- Come vengono rappresentati in fotografia questi momenti?
- Come e dove si rivelano i nuovi modi di essere della famiglia italiana?



*Giorgio Barrera, dalla serie: Attraverso la finestra, 2002*



*Daniele Cinciripini, dalla serie: The New TownS,  
San Felice sul Panaro, 2015*



*Federica Di Giovanni, dalla serie: Camping Italia, 2009*



*Marco Calò, dalla serie: Audience 1996-97, Beautiful*



*Vittorio Marrucci, dalla serie: Ecovillaggi e comunità, 2014*



*Niccolò Rastrelli, dalla serie: Il pranzo della domenica, 2014,*



*Vinicio Drappo, dalla serie: Single & Food, 2011*



*Agnese Morganti, preparazione del primo lievito per il panettone fatto in casa, Natale 2012*



*Stefano Giogli , dalla serie A Tavola, FAMIGLIA DIOP,  
Savignano sul Rubicone, 16 giugno 2013*



*Stefano Giogli , dalla serie A Tavola, FAMIGLIA WU,  
Savignano sul Rubicone, 10 giugno 2013*

# MOSTRA CIFA



## La famiglia vista dai giornali

a cura di Tatiana Agliani

.....

Punto di intersezione tra i modelli sociali dominanti e i sogni e la visione di sé dei lettori, il settimanale illustrato si rivela una fonte preziosa per leggere i cambiamenti nel modo di intendere la famiglia nella società italiana. Attraverso pagine di giornali e fotografie la sezione della mostra richiama momenti e aspetti dell'evoluzione della rappresentazione della famiglia sulla stampa dal secondo dopoguerra ai primi anni del Duemila.

Dai composti quadri di famiglia degli anni cinquanta spesso ancora legati al modello della famiglia patriarcale allargata e ad un'etica della parsimonia, alla nuova famiglia fondata su un unico gruppo coniugale che si impone con il miracolo economico, con i suoi nuovi imperativi di consumo e di benessere e un nuovo equilibrio che si va istaurando tra i due sessi. Dalla laicizzazione della società degli anni settanta e ottanta con l'affermazione dei diritti dell'individuo su quelli del gruppo familiare che si riflette nel cambiamento della legislazione sul diritto di famiglia e nei referendum su divorzio e aborto, al ritorno negli anni novanta alla retorica della famiglia felice. La sezione della mostra evidenzia le trasformazioni dei ruoli, della morale, dei sogni e degli immaginari legati alla famiglia, ragionando sulla centralità del topos della famiglia felice nella stampa italiana e sui suoi principali cliché iconografici. Ma accenna anche ad altre rappresentazioni, alla lettura critica della famiglia come struttura oppressiva proposto da alcuni fotografi legati alla "controinformazione" o da giornali come *Noi Donne*, e alla rappresentazione della famiglia contadina, che per tutti gli anni cinquanta rimane oggetto di attenzione e indagine all'interno della "questione meridionale" in giornali progressisti come *Vie nuove*, *L'Europeo* o *L'Espresso*.

## La famiglia vista dai giornali

a cura di Tatiana Agliani

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Che tipo di rappresentazione danno i giornali della famiglia italiana?
- A che interessi o ideologie questa narrazione è legata?
- Che rapporto ha con la realtà vissuta?
- A che tipo di iconografia si ispirano?
- Quali sono i cliché che usano?
- Come riflettono i cambiamenti della famiglia italiana?
- Come è rappresentato il ruolo della donna, moglie, madre?



Enzo Sellerio, Borgo di Dio, Cinema Nuovo, 1955



La Settimana Incom, 1958



*Federico Patellani, Famiglia di immigrati, Milano 1961*



*Federico Garolla, Amintore Fanfani con la moglie e i figli, Roma 1962*

Carlo Gauré

Mi piace così, col vestito comprato insieme...

Lui sceglie bene! È esigente per taglio, colore e disegno del tessuto. Gli piace vestire alla moda. Anche lo amo le novità e sono incontentabile per le finiture. In più reclamo la qualità, il prezzo, l'antimacchia. Insieme compriamo bene.

Confezioni **Marzotto**  
ANTIMACCHIA ZEPHEL

*Epoca, Pubblicità, 1970*



*Tano D'Amico, operai della FIAT in manifestazione, Torino, 1974*

# Fotografate con amore

Le più belle, le più squallide immagini del tempo non solo vengono scattate, ma anche portate a firma di Franco Pinna.



**D**ella sua vita, il fotografo Franco Pinna ha fatto un'opera che non si può considerare solo un'opera d'arte, ma anche un'opera di impegno sociale. In un'epoca di crisi, di angosce, di paura, di morte, Pinna ha cercato di restituire un'immagine di vita, di amore, di speranza. E ha fatto questo con una grande eleganza, una grande raffinatezza, una grande sensibilità.



Una foto del 1970 della sua mostra a Parigi, in un tempo di grande angoscia.

Il suo lavoro è stato sempre un lavoro di amore, di impegno, di ricerca. E ha fatto questo con una grande eleganza, una grande raffinatezza, una grande sensibilità. E ha fatto questo con una grande eleganza, una grande raffinatezza, una grande sensibilità.



Una scena di una performance di Pinna, durante la mostra a Parigi, nel 1970.



Una foto di Pinna, durante la mostra a Parigi, nel 1970.



Una foto di Pinna, durante la mostra a Parigi, nel 1970.

Il suo lavoro è stato sempre un lavoro di amore, di impegno, di ricerca. E ha fatto questo con una grande eleganza, una grande raffinatezza, una grande sensibilità. E ha fatto questo con una grande eleganza, una grande raffinatezza, una grande sensibilità.

Franco Pinna, Noi Donne, 1979

## L'INCREDIBILE VICENDA DI UNA COPPIA "SINGOLARE"

# ECCO: LUI È LEI, LEI È LUI

Ecco la storia vera in compasso di due ventenni milanesi, che hanno una figlia di sei anni e si sono sposati, dopo un anno, dopo aver scoperto di essere entrambi gay. Una storia che ha fatto scandalo e che ha aperto un dibattito sulla famiglia e sulla sessualità.

**UN SOLO PERICOLO PER LA BIMBA: I PETTEGOLI**

È una storia che ha fatto scandalo e che ha aperto un dibattito sulla famiglia e sulla sessualità. Una storia che ha fatto scandalo e che ha aperto un dibattito sulla famiglia e sulla sessualità.

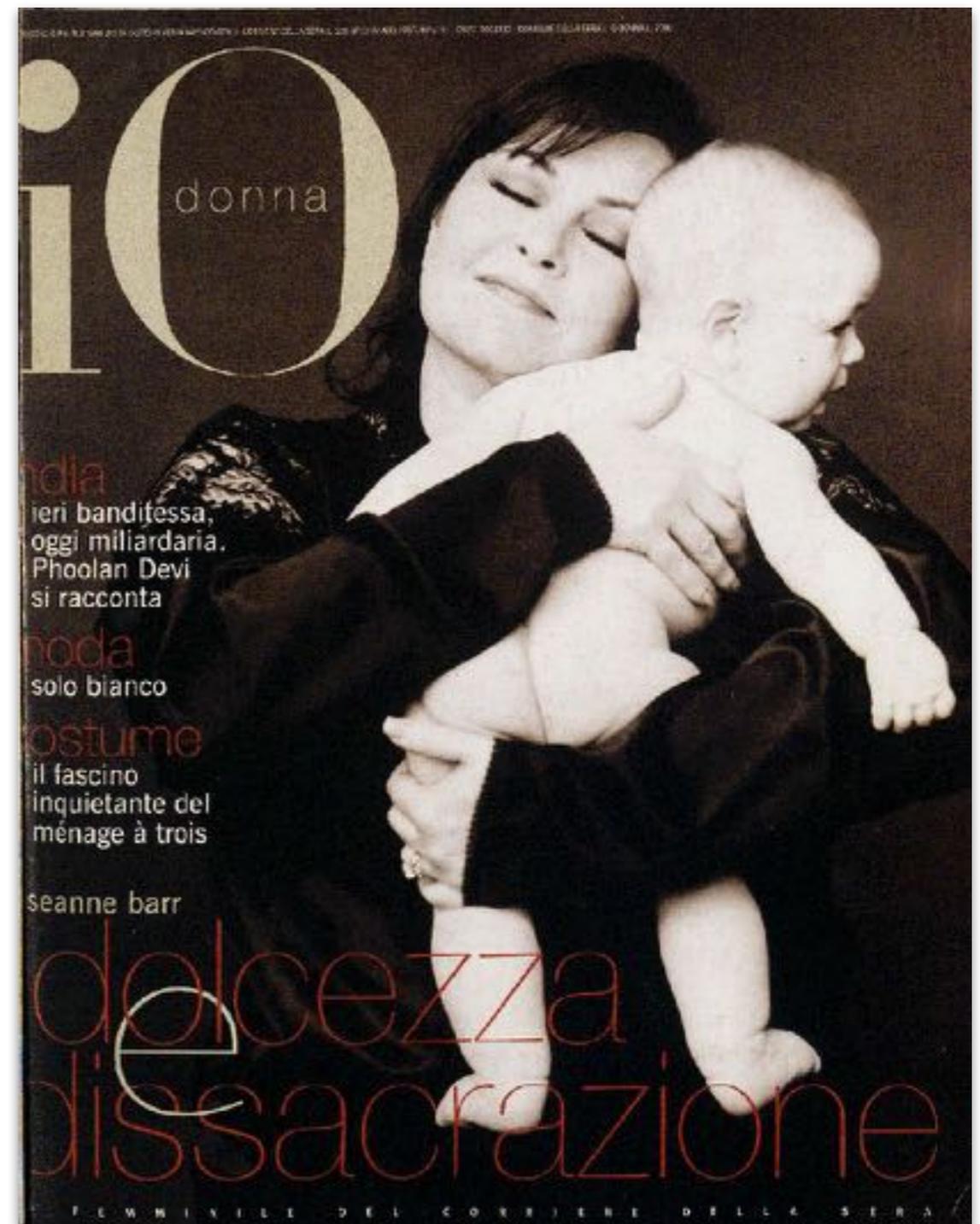
## PAPA' È DIVENTATO MAMMA, MAMMA È DIVENTATA PAPA'

Una foto di Franco Pinna, durante la mostra a Parigi, nel 1970.

OGGI, Famiglia Trans, 1980



*Epoca, Famiglia Buongiorno, 1992*



*Io Donna, 1992*

# MOSTRA CIFA



## La famiglia nel cinema italiano

a cura di Antonio Maraldi

---

Il tema della famiglia e dei rapporti familiari attraversa da sempre il cinema italiano e tocca in pratica tutti i generi, dalla commedia al film d'autore. Si potrebbe affermare che i registi abbiano soprattutto raccontato o storie d'amore o storie di famiglia. Il nucleo familiare diventa una sorta di specchio che riflette i mutamenti sociali, dagli anni del primo dopoguerra, tra miseria ancora presente e i primi segni di ripresa, a quelli di fine anni '60 momento in cui il modello borghese va in crisi, fino ai giorni nostri tra difficoltà esterne e rapporti interni fluttuanti.

La mostra rende testimonianza di come il cinema italiano si sia insinuato tra la vita delle famiglie, raccontandone i mutamenti, dalla famiglia neorealista e patriarcale di *La terra trema* di Luchino Visconti (1948), documentata da Paul Ronald, alla unione civile della coppia lesbica formata da Margherita Buy e Sabrina Ferilli in *Io e lei* di Maria Sole Tognazzi, seguita da Alberto Novelli, senza dimenticare nuclei monoparentali.

Nel comporre questa galleria, si è operata la scelta di puntare a foto di scena prive di macchina da presa, o di altri elementi di set, con diversi gruppi raccolti in posa o con personaggi che spesso guardano direttamente in macchina. Le foto, firmate da diverse generazioni di fotografi di scena, provengono dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena.

## La famiglia nel cinema italiano

a cura di Antonio Maraldi

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- In che modo il cinema ha rappresentato la famiglia italiana?
- Che influenza sociale ha avuto questa narrazione?
- Che tipo di modello familiare il cinema ha veicolato?
- Quali sono gli stereotipi usati?
- Come riflettono i cambiamenti della famiglia italiana?
- Come è rappresentato il ruolo della donna, moglie, madre?



*Paul Ronald, La terra trema di Luchino Visconti, 1948*



*Divo Cavicchioli, Il ferroviere di Pietro Germi, 1956*



*Francesca Casciari, Anime nere di Francesco Munzi, 2014*



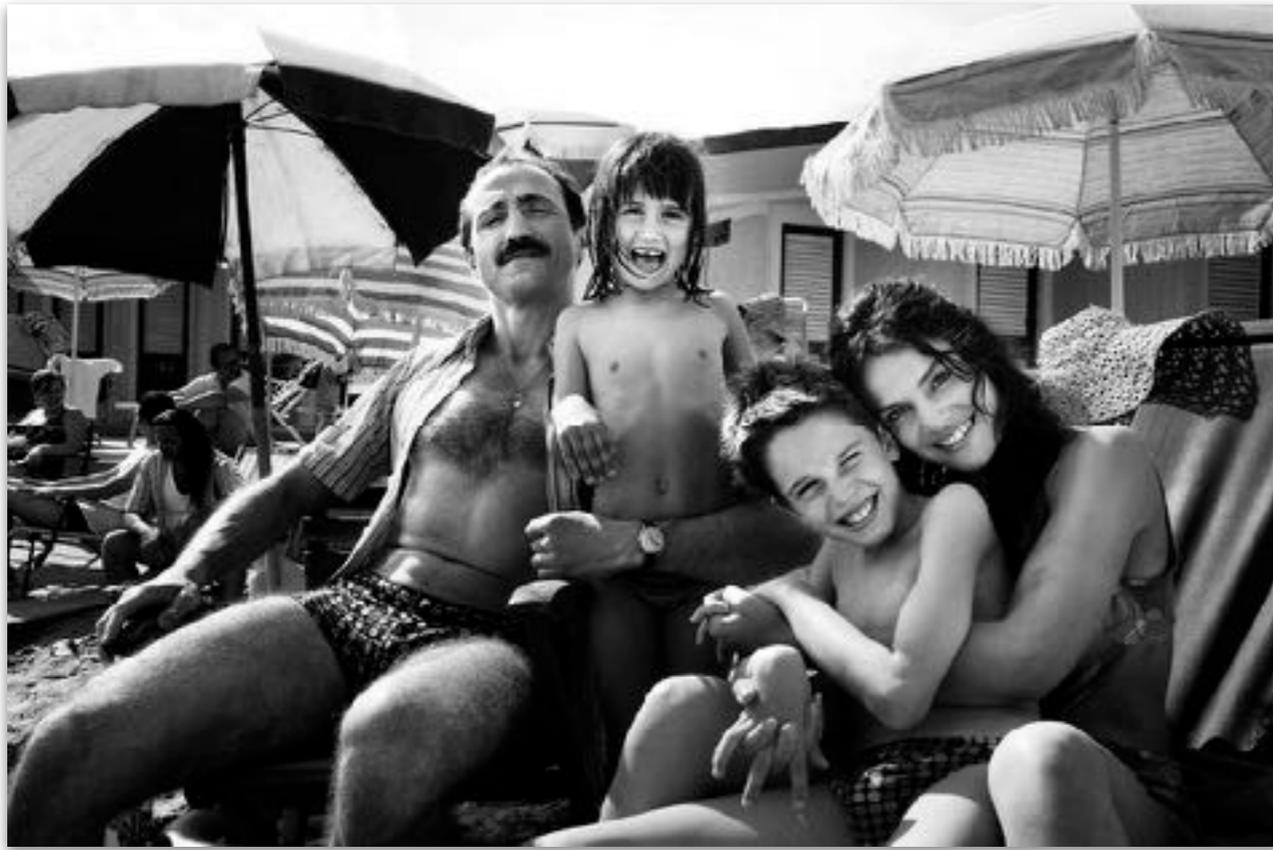
*Divo Cavicchioli, Sedotta e abbandonata di Pietro Germi, 1964*



*Tony Stringer, Il papà di Giovanna di Pupi Avati, 2008*



*Maila Iacovelli, Fabio Zayed, E' stato il figlio di Daniele Cipri', 2012*



*Paolo Ciriello, La prima cosa bella di Paolo Virzì, 2010*



*Angelo R. Turetta, La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana, 2003*



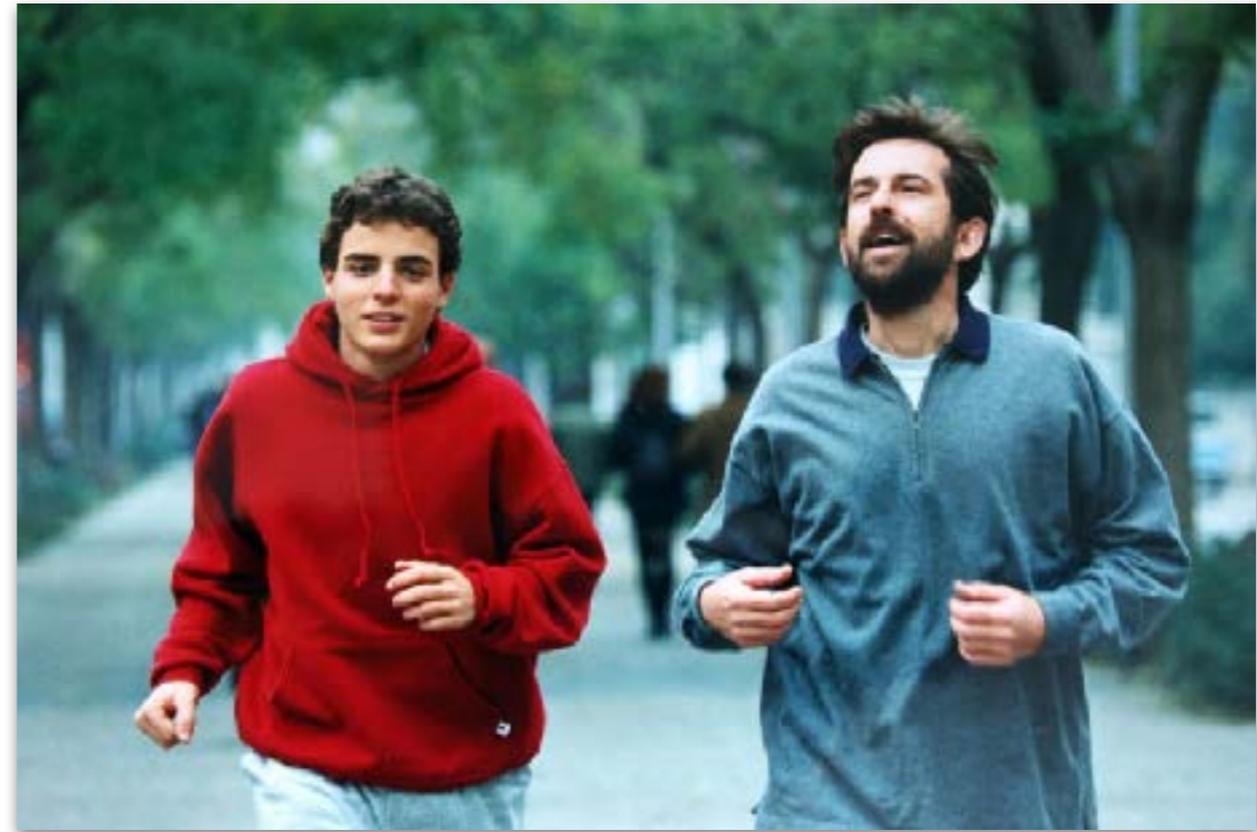
*Marina Alessi, Benvenuti al Sud di Luca Miniero, 2010*



*Loris T. Zambelli, Il capitale umano di Paolo Virzì, 2013*



*Alberto Novelli, Io e lei, di Maria Sole Tognazzi, 2015*



*Umberto Montiroli, La stanza del figlio di Nanni Moretti, 2001*

## Album di famiglia

a cura di Claudio Pastrone

---

Con la messa sul mercato, nel 1889, della Kodak No.1 (“Tu premi il pulsante, noi facciamo il resto”) e con le successive macchine “popolari” iniziò, per le foto di famiglia, l’autoproduzione di massa.

Da quando la fotografia e la sua produzione è diventata alla portata di tutti, l’**album** con le fotografie di famiglia è stato una presenza consueta nelle case.

Per riflettere sugli **album di famiglia** abbiamo scelto un caso particolare. Una coppia di amici, entrambi fotografi, ininterrottamente dal 1980 ai giorni nostri hanno raccolto e conservato in 43 album/raccoglitori oltre 13.000 fotografie ricordo della loro vita insieme. Sono immagini nate e conservate per una fruizione personale, senza una particolare ricerca estetica, momenti importanti per loro, ricordo delle piccole e grandi devianze dalla routine quotidiana.

In mostra abbiamo estratto 30 anni di fotografie, dal primo incontro nel 1980 al 28° anniversario di matrimonio nel 2010 in circa 70 doppi fogli, così come appaiono sfogliando i loro album. Le pagine aperte appese alle pareti sono un omaggio al ricordo personale e privato della loro storia familiare e affettiva.

## Album di famiglia

a cura di Claudio Pastrone

---

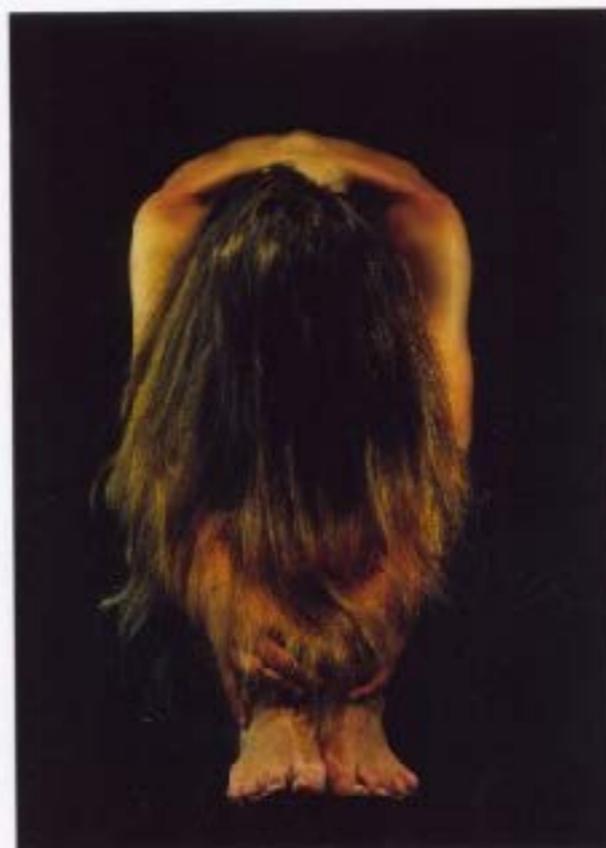
- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Cosa racconta l'album fotografico della mia famiglia?
- Quali momenti e sentimenti vengono scelti e raccontati?
- Chi è stato, ed è, il curatore dell'album?
- L'album aiuta a ricordare e rivivere i momenti passati?
- Quali tracce lasciano le fotografie della mia famiglia?



CI SIAMO INCONTRATI  
9 giugno 1980



"Ritratto"  
17 giugno 1980



fine giugno 1980  
Marina 1<sup>a</sup> volta modella  
di Enrico



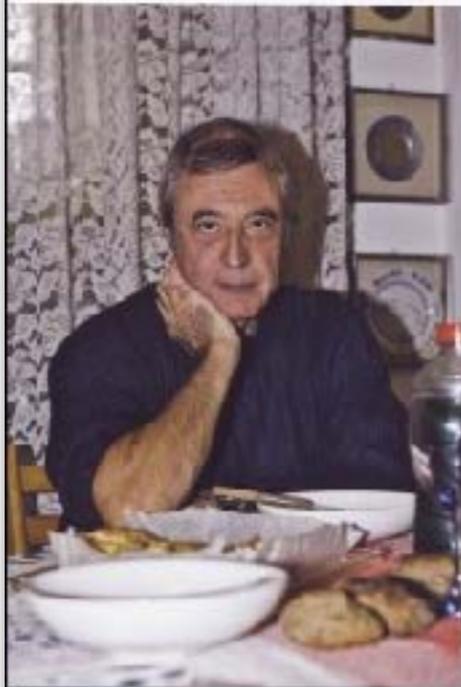
RIUOLI 16/3/97  
CONCLUSIONE  
del TRATTO di PRIMERA



18-5-97  
CARIGNANO

ASSEGNAZIONE  
MAGLIA  
TRICOLORE  
CAMPIONATO  
ITALIANO  
ACSI





31 ottobre 2009  
28° anniversario

31 ottobre 2009

28° anniversario

*“L’album di famiglia è la grande macchina concettuale che produce relazioni e legami attraverso la consapevole produzione di monumenti fotografici. L’immagine della famiglia negli album privati è costruita in modo propagandistico: nasconde i lati sgradevoli, vanta i momenti felici.” (M. Smargiassi)*



## La famiglia social

a cura di Attilio Lauria

---

Se i vecchi album fotografici erano i depositari della memoria di famiglia, a quali funzioni adempiono le nuove raccolte social? È a questo interrogativo che intende dare una risposta la sezione sulla famiglia social, attraverso una ricognizione estesa a oltre 2mln di immagini presenti su Instagram. Chiave dell'esplorazione è l'hashtag, dai più generali tipo #famiglia - che da solo raccoglie oltre 1,5mln di immagini -, a quelli di nicchia, attraverso cui gli utenti attivano un meccanismo di appartenenza, e dunque di riconoscimento della propria alterità: #famiglianza, #poverafamiglia, #famigliamulinobianco, e così via.

La costante della fotografia social appare essere il continuo sconfinamento fra il fotografico, e la dimensione sociologica; interessante, ad esempio, il caso di #famigliaitaliana, che con la sua articolazione per nazionalità di provenienza delle foto, conferma una diffusa e radicata percezione dello stereotipo della famiglia italiana quale depositaria e custode di valori "tradizionali", che spesso rivela la sua matrice cinematografica.

La sezione social della mostra, con il suo allestimento a pannelli divisi in riquadri, coniuga attraverso la modalità dell'installazione la fruizione a parete con quella originaria a schermo.

## La famiglia social

a cura di Attilio Lauria

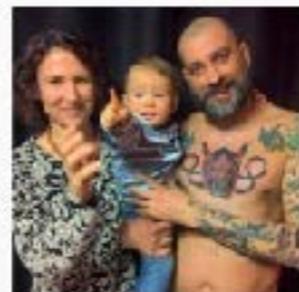
---

- **Alcune questioni su cui poter riflettere:**
- La foto sui social: funzione di memoria oppure di comunicazione e condivisione “qui e ora”?
- Quali trasformazione della famiglia possiamo leggere sui social?
- Quali stereotipi sono presenti?
- Quale è rapporto tra il pubblico e il privato della famiglia?
- Quale narrazione collettiva emerge?

#lamiafamiglia

18.620 post

POST PIU' POPOLARI

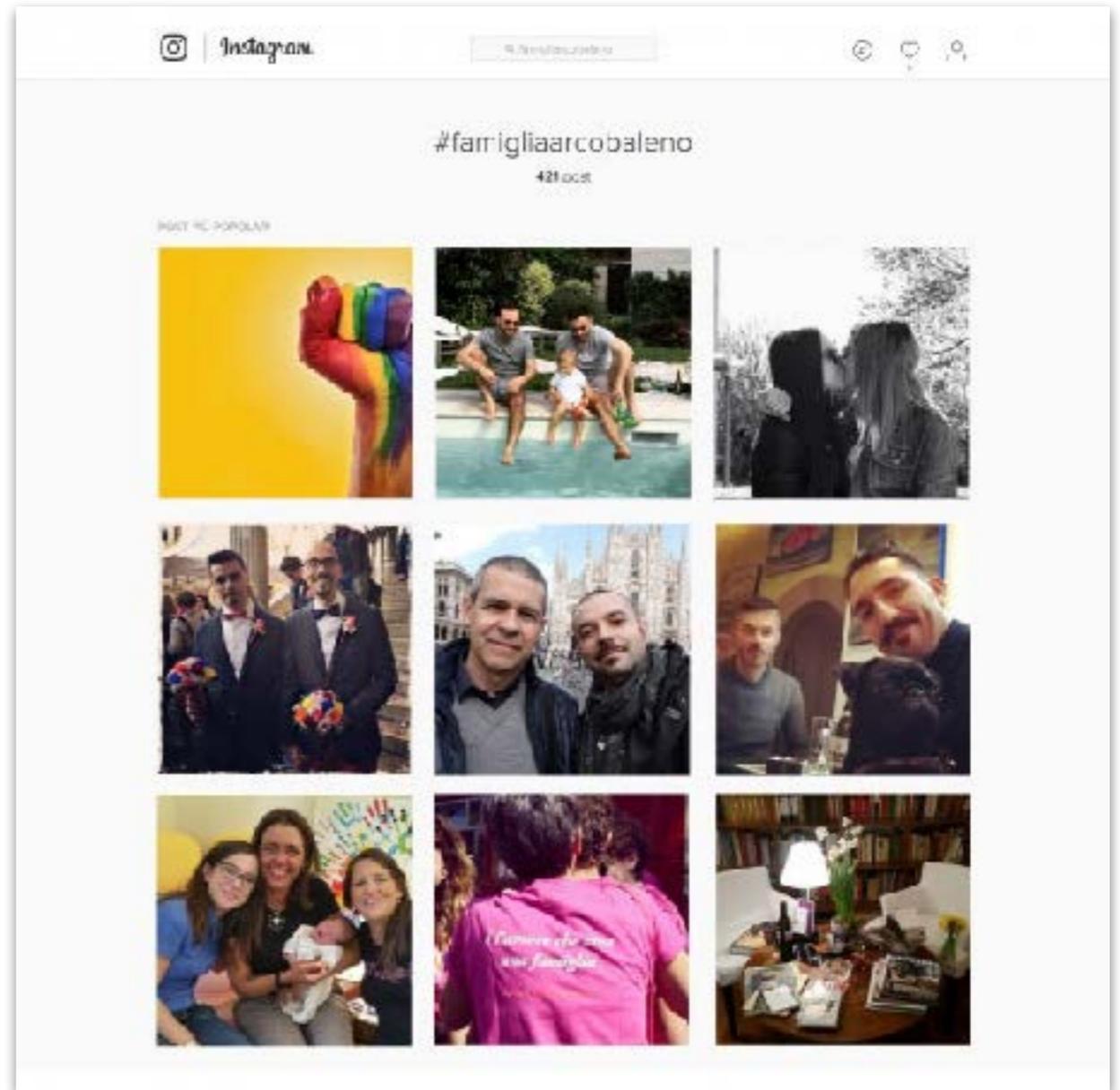
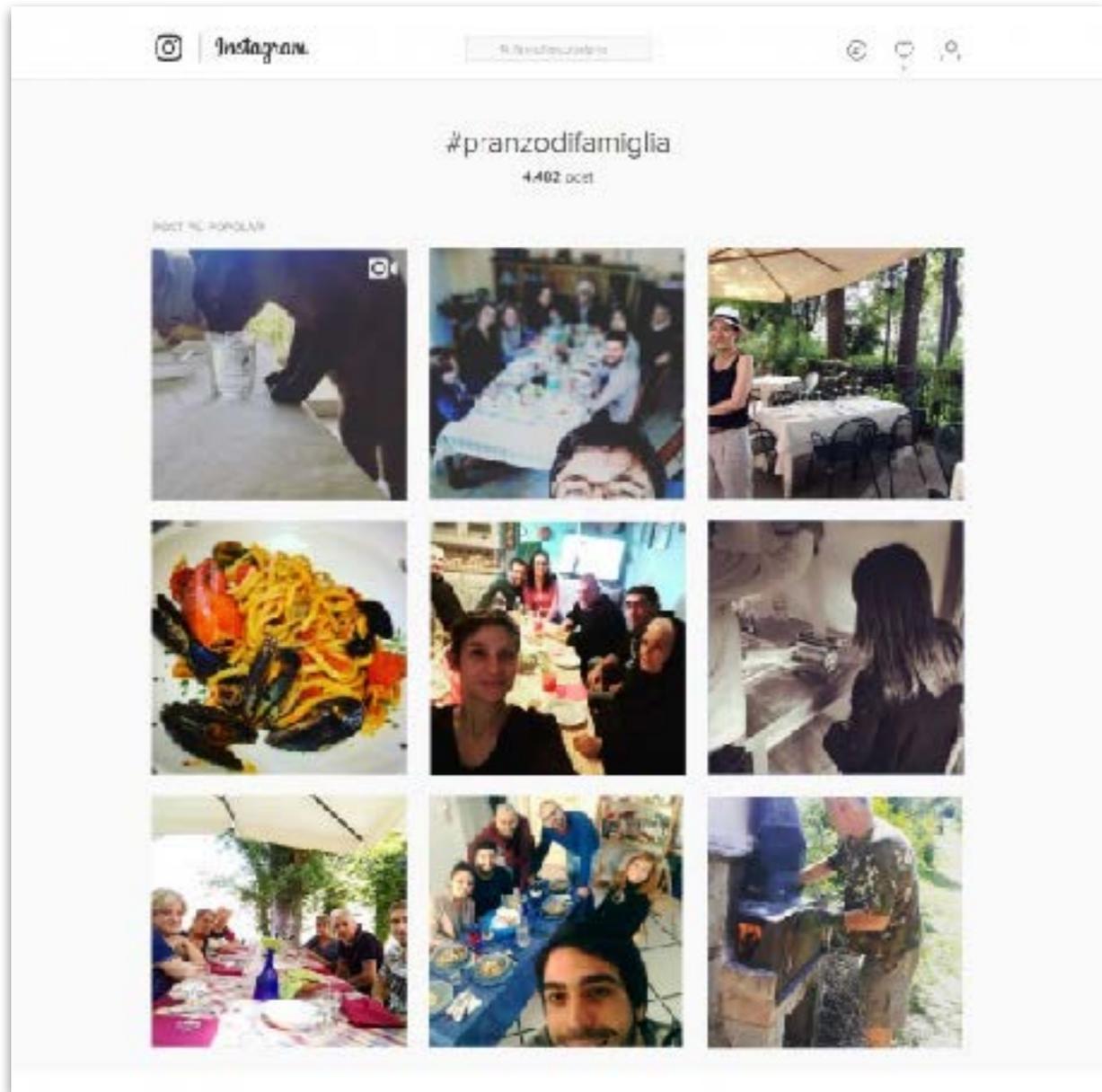


#famiglia tradizionale

405 post

POST PIU' POPOLARI





#famigliaitaliana

2.343 post

POST PIU' POPOLARI



#famigliamulirobiano

277 post

POST DEL MOMENTO



#famiglianza

454 post

POST PIÙ POPOLARI



#famiglia social

20 post

POST PIÙ POPOLARI



### #famigliaperfetta

745 post

POST PIU' POPOLARI



### #famigliaunita

1810 post

POST PIU' POPOLARI





## La famiglia senza posa

a cura di Michele Smargiassi

.....

C'è un altro genere di fotografia che coinvolge la famiglia: uno sguardo, involontario, non codificato, che sfugge sia al controllo dell'osservatore esterno che all'autocontrollo del nucleo familiare.

Sono dettagli di fotografie, sotto-fotografie involontarie, fotografie da scoprire e ritagliare negli angoli non controllati di fotografie prodotte per altri scopi.

Nelle cartoline turistiche, ad esempio: quelle di spiagge affollate, di monumenti e vedute piene di gente inglobano inevitabilmente microscene familiari colte involontariamente da un fotografo per il quale quelle figurine sono solo elemento di animazione della veduta pittoresca.

In queste sub-fotografie, le famiglie non sono in posa, né per altri né per loro stesse. Ignare di essere riprese, non recitano consapevolmente alcuna finzione fotografica. Quel che vediamo è dunque, eccezionalmente, una fotografia senza la perturbazione della fotografia: la cattura visuale della pura e semplice recita sociale della famiglia italiana in uno spazio pubblico. I suoi abiti, i suoi gesti, la "formazione" delle sue relazioni nello spazio.

Ritagliandole e "creandole" pensiamo di essere riusciti a scovare e a scavare, quasi archeologicamente, un'iconografia preterintenzionale della famiglia che deve il suo stile a un doppio inconscio: quello sociale della famiglia, quello tecnologico della fotocamera.

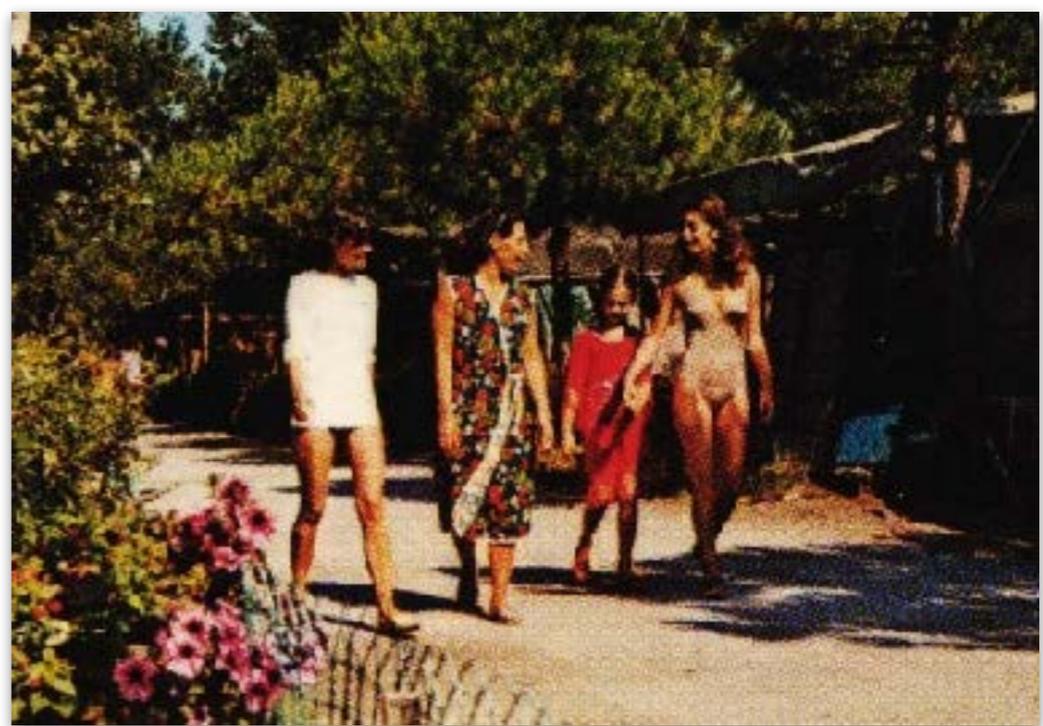
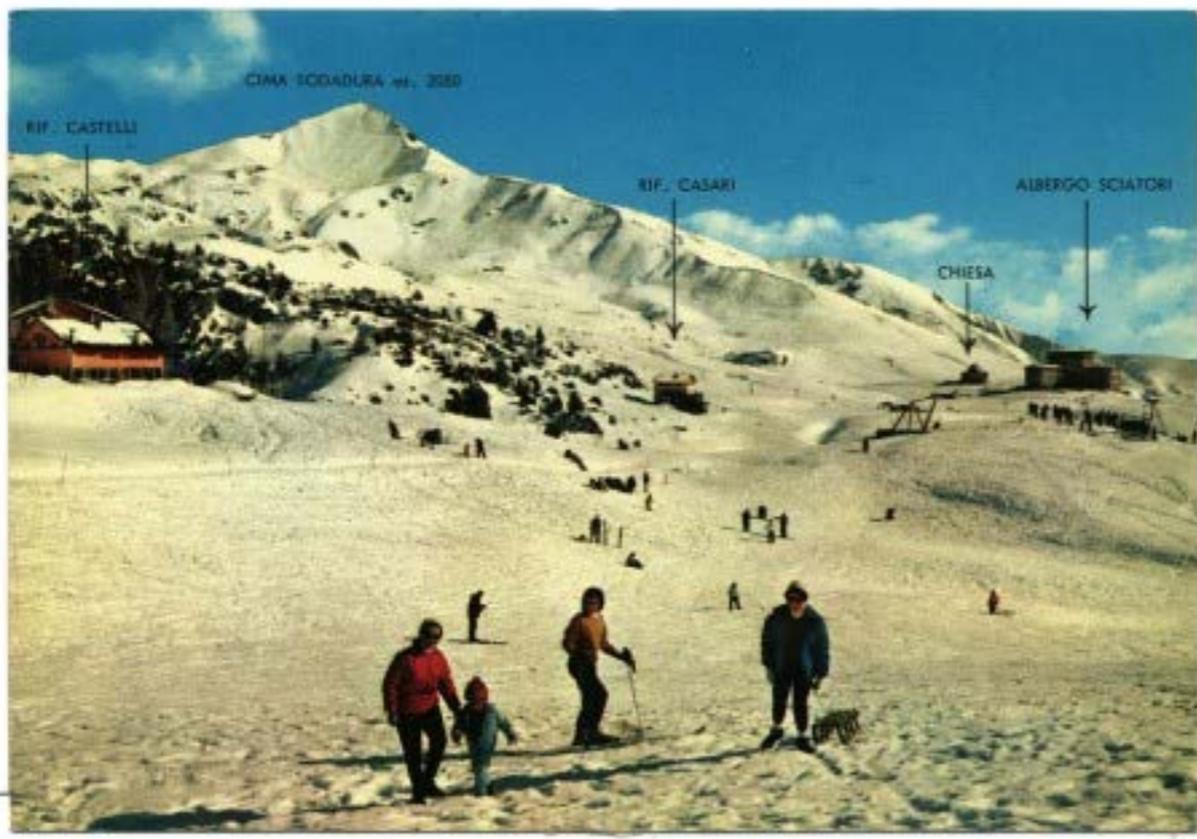
## La famiglia senza posa

a cura di Michele Smargiassi

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Cosa ci possono raccontare le immagini automatiche (senza la consapevolezza della ripresa)?
- Il mondo enorme delle immagini può contenere (anche involontariamente) delle rappresentazioni della famiglia interessanti?









# MOSTRA CIFA



## Memorie familiari

a cura di Lucia Miodini

.....

Disposta negli album, appesa alle pareti di casa o conservata entro scatole di scarpe, la fotografia di famiglia appartiene **alla dimensione della memoria.**

Nella ricerca contemporanea si possono individuare poetiche accomunate dalla pratica del riuso della fotografia familiare.

Sono fotografi e fotografe che interrogano le pratiche, le forme di presentazione e le articolazioni narrative della memoria familiare: dall'album fotografico ottocentesco ai ritratti custoditi nelle case contadine, alle immagini della fotografia autoprodotta.

Il confronto con le fotografie del passato non risponde solo all'esigenza di uno sguardo retrospettivo. Si va dall'indagine antropologica dei concetti di memoria e territorio al recupero di immagini trovate sottratte all'amnesia dell'incuria.

Manipolazioni digitali e strategie dello sguardo messe in atto ora per sopprimere una distanza temporale, volgendosi al passato e contemporaneamente al proprio presente, per ri-impaginare le tracce della propria storia familiare.

Accomuna tutte queste esperienze **il superamento dei confini tra presente e memoria, tra autenticità e contraffazione, tra appropriazione e simulazione del reale.**

Sono progetti che **interrogano le pratiche della memoria privata e familiare, ma anche la sua estensione collettiva e sociale, considerando la fotografia una traccia materiale di una rete di relazioni.**

## Memorie familiari

a cura di Lucia Miodini

---

- **Alcune questioni su cui riflettere:**
- Come è possibile riscrivere la storia di una famiglia attraverso le sue fotografie?
- Che tipo di narrazione si potrebbe fare?
- E' vero che ogni storia cambia ogni volta che la raccontiamo?
- Siete d'accordo che la memoria è sempre una selezione di ciò che si vuole ricordare e raccontare?
- Se la fotografia è una traccia, quali tracce ha lasciato la mia famiglia? Come si possono rileggere?

## Memoria variabile



*Mario Cresci, Ritratti reali, 1967-72*

*Ritratti reali di Mario Cresci è un progetto che interroga le costruzioni sociali della memoria e le potenzialità del linguaggio fotografico.*



*Aldo Tagliaferro, Memoria mnemonica, 1973*

*Tagliaferro recupera e rielabora immagini appartenente al proprio vissuto, o anonime carte da visite ottocentesche, ribaltandone il senso.*

*La memoria è variabile in funzione delle sollecitazioni evocative e delle esperienze vissute. Il ricordo delle esperienze varia nel tempo a seconda delle modificazioni subite dall'io.*



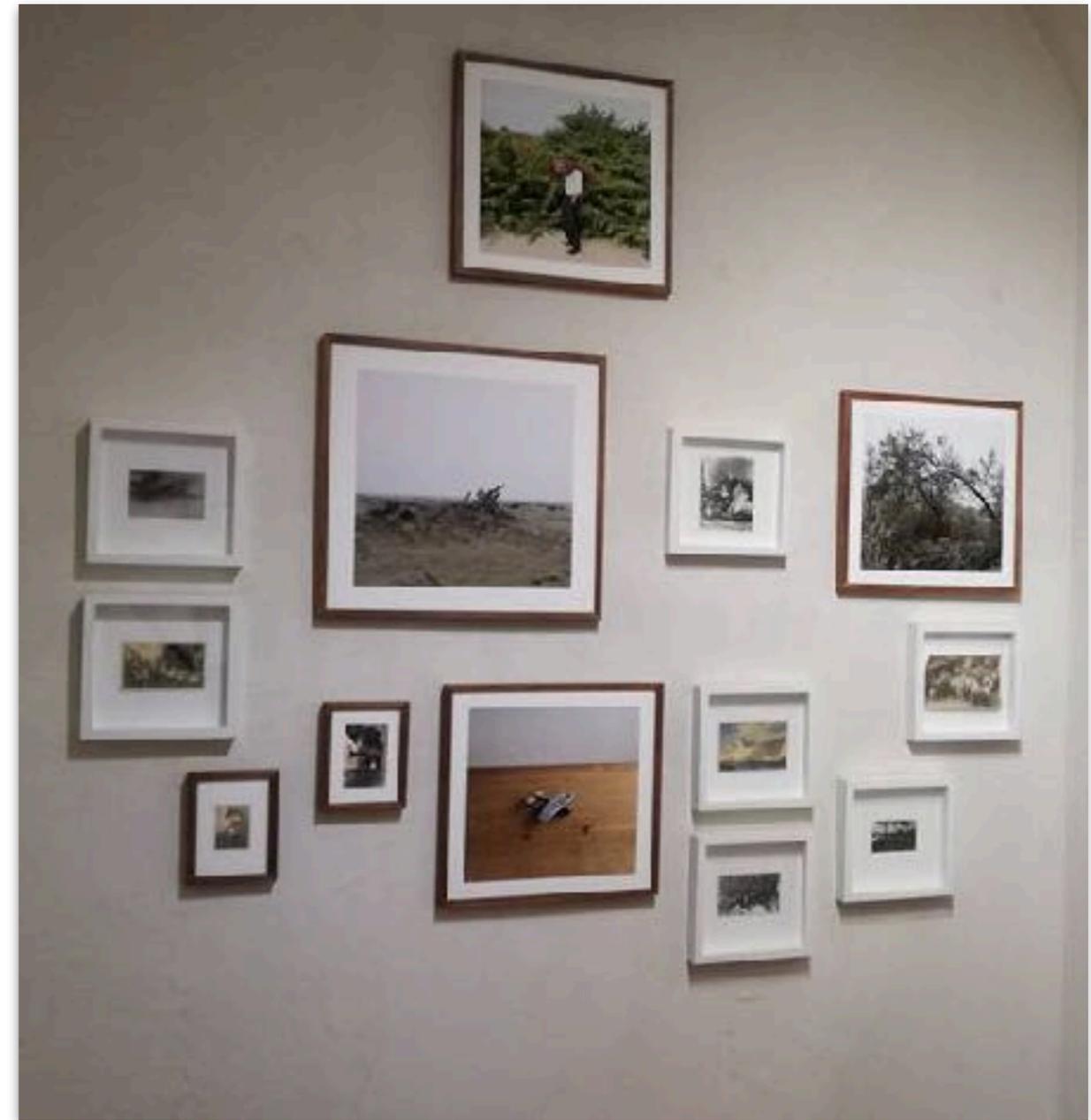
*Giuseppe De Mattia, Home Movies, 2015*

*Indagine sulla produzione di massa dei filmini amatoriali di famiglia.*

*Il progetto nasce da una riflessione sulle pratiche di produzione dell'immagine a partire dalla seconda metà gli anni 60, dall'individuazione di corrispondenze tra il materiale dei filmini amatoriali e la ricerca fotografica di Luigi Ghirri.*



*Francesco Levy, Azimuth Of Celestial Bodies, 2016*



*Il progetto di Francesco Levy è un intenso dialogo fra fotografie della propria famiglia e l'interpretazione creativa come esito della ricerca sulle immagini.*



## Memoria familiare e pratica relazionale

*La rilettura della memoria familiare sviluppa nuove forme di narrazione. Album e fotografie condensano storie, circostanze, situazioni che non aspettano altro che di essere raccontate, dilatando l'orizzonte della comunicazione e costruendo uno spazio di relazione.*



*Moira Ricci, 20.12.53 - 10.08.04, 2004-2009*

*Moira Ricci rielabora digitalmente vecchie fotografie della madre, accanto alla quale si inserisce e si rivolge con lo sguardo, pur rimanendo un personaggio esterno.*

*Ricci travalica virtualmente la dimensione spazio-temporale, e incontra la propria madre prima della sua nascita.*

## Memoria familiare e pratica relazionale



*Paola Binante, Anna Teresa 1909-Generazioni, 2005-2006*

*Paola Binante esplora gli intrecci tra memoria privata e storia della vita quotidiana, offrendo una lettura del suo nucleo familiare mediante le immagini fotografiche di una serie di oggetti, restituendo così il nesso che lega tra loro diverse generazioni di donne.*



*Vincenza De Nigris, From the series Autobiography, 2010*

*Accostando la propria immagine alla figura della madre, mette a confronto due generazioni e due periodi storici attraverso le immagini.*





Questa presentazione è stata realizzata da Massimo Agus per il Dipartimento Didattica della FIAF sulla base del materiale cartaceo e web relativi alla mostra **Questioni di Famiglie**.

I diritti per i testi e per le immagini sono quelli delle fonti utilizzate.

<http://www.centrofotografia.org/mostre/introduzione/35>

L'utilizzo di questo pdf è libero all'interno della FIAF per tutti gli usi didattici e di formazione.